

# Ritornano in casa di Giovanni Meloni gli appuntamenti culturali

## ATELIER PER GIOVANI ARTISTI

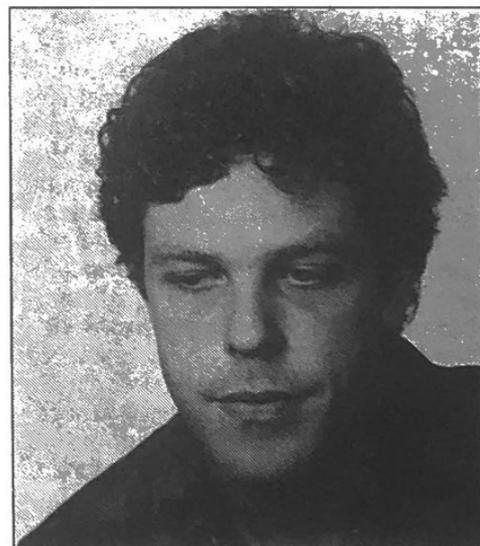
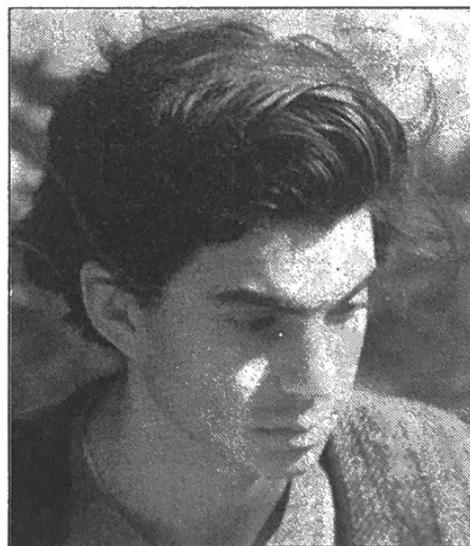
**“L'arte vale più dell'oro” è il titolo scelto quest'anno dal pittore veronese per la terza edizione delle due serate del 14 e 28 aprile**

L'atelier di Giovanni Meloni riapre quest'anno con un richiamo all'arte che non lascia dubbi, né incertezze sul significato degli incontri pensati e realizzati dal “maestro” veronese. *L'arte vale più dell'oro* è, infatti, il titolo scelto per le due serate, una il 14 e l'altra il 28 aprile alle ore 21.30 sponsorizzate da Cordovano; un titolo che suona di ammonimento, di consiglio, di invito e delle tante altre sfumature, alcune tacibili altre forse indicibili, che Meloni riesce a dare alle sue iniziative.

Interdisciplinarietà e molteplicità di aspetti sono anche questa volta una delle caratteristiche dei due incontri, che ospiteranno lavori di giovani artisti veronesi. Gianluca Baldo con “Materiali-recuperi”, Carlo Benatti con “Ultimamente” e Luciana Soriato con “Il punto girevole” sono i protagonisti di un'esposizione (chiamarla così è certamente riduttivo) che verrà allestita nella casa di Meloni per il primo degli appuntamenti in programma. Sono gli artisti stessi a spiegare il nome dato alle rispettive opere. “Sto lavorando su materiali recuperati da precedenti utilizzi - spiega Gianluca Baldo - come il legno, la stoffa e il rame. L'intento è di esaltarne le potenzialità espressive intrinseche, sia attraverso interventi di manipolazione istintiva con materie diverse, il gesso, la terra, la colla, sia tramite una limitazione di utilizzo di tali materiali per costruire e comporre. L'obiettivo è, in definitiva, quello di proporli per quello che sono, ma caricati di suggestioni e sensazioni”. Carlo Benatti, che per la seconda volta partecipa alle serate di Meloni, presente quest'anno “Ultimamente”, una serie di lavori recenti. “Sono degli anomali assemblaggi di oggetti e pittura - dice Benatti -, nati dalla fusione di contrastanti modalità creative. In queste opere c'è una totale libertà di linguaggio, che ho cercato di raggiungere in nome di una sempre maggiore vitalità espressiva”. Più eterea e astratta la spiegazione data da Luciana Soriato al suo “Punto girevole”, un lavoro in cui “forme dipinte



In alto Luciana Soriato, in basso (a sinistra) Carlo Benatti, (a destra) Gianluca Baldo, i tre artisti che esporranno le loro opere nella prima serata in casa Meloni



determinano situazioni alchemiche di strati che danzano in trasparenze. Punti che girano, linee che seguono infiniti percorsi, si intersecano arrivando a solide concretezze, per raggiungere un momento di rimbalzo mentale e l'estasi di un volo”.

La serata, che sarà introdotta da Michael Haggerty che conduce la galleria d'arte “La Giarina”, presenterà inoltre una proposta di Giovanni Meloni: “Progetti per nuovi affreschi in Verona”. Si tratta di un'idea a cui l'artista sta lavorando da tempo e che forse troverà un respiro più ampio in futuro. Dopo

aver fotografato alcuni angoli di Verona artisticamente spogli, Meloni ha pensato a dei possibili affreschi di abbellimento realizzabili su dei pannelli applicabili. Del progetto, di cui faranno parte anche artisti europei, Meloni presenterà il 14 aprile alcuni disegni, ispirati ad un racconto di Elena Gaiardoni. Come per l'edizione precedente anche questa volta sarà la musica a fare da catalizzatore dei vari momenti e precisamente le note delle Polacche di Chopin interpretate dal pianista veronese Edoardo Maria Strabbioli.